

SUD

CITTÀ DI SALERNO	15/02/2016	14	Frana sulla Statale, traffico in tilt tra Cava de' Tirreni e Vietri <i>Antonio Di Giovanni</i>	3
MATTINO NAPOLI	15/02/2016	22	Fiamme in treno si blocca la Circum = Fiamme e paura in treno, stop alla Circum <i>Francesco Gravetti</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	15/02/2016	4	Fiamme sul treno della Circum <i>Redazione</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	15/02/2016	7	Solai a rischio crollo negli alloggi del Comune <i>Giuliana Covella</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	15/02/2016	19	Via gli agrumeti dagli argini <i>Redazione</i>	7
ROMA	15/02/2016	9	Treno in fiamme, paura sulla Circum <i>Redazione</i>	8
ROMA	15/02/2016	11	Residenti senz'acqua: costretti ad andare alla fontana pubblica <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD	15/02/2016	12	Acqua, 100 allacci abusivi = L' Amam: oltre cento allacci abusivi <i>Domenico Bertè</i>	10
GAZZETTA DEL SUD	15/02/2016	16	Il grazie di un' intera collettività ai volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/02/2016	26	Sei anni fa la frana che fece il giro del mondo <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	15/02/2016	17	Roghi e violenza, Cetraro trema <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	15/02/2016	18	La pioggia ha salvato un' auto dal rogo <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	15/02/2016	18	Sybaris salva, la prevenzione paga <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	15/02/2016	1	- Campania: convoglio della Ferrovia Circumvesuviana prende fuoco, nessun ferito - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	15/02/2016	1	- Calabria: la biologia al servizio dell'ambiente e del territorio - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	15/02/2016	1	- Clima autunnale in Calabria: nebbia a valle, le FOTO da Nicotera - <i>Redazione</i>	19
askanews.it	15/02/2016	1	Incendio in una baraccopoli nel foggiano. Vigili fuoco al lavoro <i>Redazione</i>	20
bari.repubblica.it	15/02/2016	1	Maltempo: Prot.civile, allerta temporali al centro-sud <i>Redazione</i>	21
basilicata24.it	15/02/2016	1	Magnitudo 5.8. L' epicentro è stato localizzato a 15 chilometri a est dalla città di Christchurch, città ancora in fase di ricostruzione dopo il terremoto che nel 2011 uccise 185 persone. Secondo i servizi di emergenza il sisma non ha provocato vittime ma <i>Redazione</i>	22
brindisioggi.it	15/02/2016	1	Scoppia un incendio in un appartamento, evacuata un' intera palazzina, decine di famiglie per strada <i>Redazione</i>	23
corriereirpinia.it	15/02/2016	1	5. Allerta maltempo, ? ancora criticit? arancione <i>Redazione</i>	24
corriereirpinia.it	15/02/2016	1	5. Grottolella, i Vigili del Fuoco salvano un falco pellegrino <i>Redazione</i>	25
ilgazzettinovesuviano.it	15/02/2016	1	Fuoco sul treno, paura in Circumvesuviana <i>Redazione</i>	26
infosannio.wordpress.com	15/02/2016	1	Pierangelo Buttafuoco: &#8220;Che stupida la destra che prende Bertolaso e sbarra la strada a?Marchini&#8221; <i>Redazione</i>	27
MATTINO BENEVENTO	15/02/2016	19	Il ponte sull' Ufita torna a far paura = Il ponte Ufita ora torna a far paura <i>Luigi Patierno</i>	28
MATTINO SALERNO	15/02/2016	20	Due anni fa la paralisi più lunga <i>Redazione</i>	30
MATTINO SALERNO	15/02/2016	20	Frana tra Vietri e Cava, paura e disagi <i>Mariella Sportiello</i>	31
napoli.repubblica.it	15/02/2016	1	Maltempo: Prot.civile, allerta temporali al centro-sud <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2016	10	Inquietante intimidazione <i>Matteo Cava</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2016	11	Pericolo rientrato nella Sibaritide <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

15-02-2016

REPUBBLICA NAPOLI	15/02/2016	6	Disastro Circum vagoni in fiamme a Noia = Inferno Vesuviana, vagoni in fiamme paura a bordo e stop corse sulla linea <i>Conchita Sannino</i>	36
REPUBBLICA NAPOLI	15/02/2016	6	Donna trovata morta in casa c'era una pistola <i>Redazione</i>	37
SANNIO QUOTIDIANO	15/02/2016	3	In fiamme treno della Circumvesuviana <i>Redazione</i>	38
SANNIO QUOTIDIANO	15/02/2016	4	Meteo, è ancora allerta nel Sannio <i>Redazione</i>	39
SANNIO QUOTIDIANO	15/02/2016	14	Protezione civile di Benevento, siglato il Protocollo d'intesa con l'associazione volontari <i>Maria Caretti</i>	40
traniviva.it	15/02/2016	1	Nuovo sito per il Comune di Trani, in arrivo app e sondaggi <i>Redazione</i>	41
traniviva.it	15/02/2016	1	Auto in fiamme, caos sulla statale in zona Sant <i>Redazione</i>	42

Frana sulla Statale, traffico in tilt tra Cava de' Tirreni e Vietri*[Antonio Di Giovanni]*

Frana sulla Statale, traffico in tilt tra Cava de' Tirreni e Vietri Tragedia evitata per miracolo: in quel momento non stavano transitando auto o motociclette. Disposto il restringimento di carreggiata. Si dovrà provvedere al consolidamento del costone di Antonio Di Giovanni VIETRI SUL MARE Tragedia sfiorata sulla strada provinciale che collega Vietri sul Mare a Cava de' Tirreni, Massi si sono improvvisamente staccati dal costone roccioso precipitando in strada. Solo per puro caso non sono state colpite auto o persone. Sul posto i vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani e personale della Provincia. L'area è stata messa in sicurezza per scongiurare incidenti. In queste ore toccherà a personale tecnico qualificato effettuare una verifica del costone roccioso e stabilire le procedure di intervento. Non si esclude una chiusura parziale della carreggiata per consentire interventi di consolidamento. Poteva essere, quindi, una domenica all'insegna di una tragedia "annunciata", ma, per fortuna, tutto sembra essersi risolto solo con il caos per gli automobilisti che percorrono in questi giorni la ex ss 18, ovvero una delle strade più trafficate d'Europa. Sebbene nulla sia ancora ufficiale, non sarebbe da escludere una approfondita indagine su tutto il costone roccioso come non si escludono sopralluoghi più estesi per stabilire se il rischio caduta massi possa verificarsi anche in altri punti della tratta stessa. Una strada, la ex Statale 18, che, da molti anni, vuoi per l'asfalto reso quasi sempre viscido per la caduta di foglie e per l'usura dovuta al traffico intenso, vuoi per la scarsa illuminazione che per un discreto tratto rende quasi nulla la visibilità, e ora per la frana del costone roccioso, è sempre al centro di polemiche per la sua insicurezza. Il problema riguarda non solo Vietri, ma anche la vicina Costiera. Basta fare alcuni esempi. Alcune settimane fa la caduta di massi dal costone roccioso ha imposto la chiusura della Statale Amalfitana, rimasta interrotta per circa un'ora nel territorio di Malori. Intorno alle 8.30 l'Anas ha disposto la chiusura provvisoria di cento metri di strada, dal chilometro 37,800 al 37,900, per consentire la rimozione dei massi e le verifiche dei vigili del fuoco sulla stabilità del costone. Dopo un'ora la circolazione stradale è potuta riprendere. E, infine, c'è l'assurdità delle strade Provinciali 1 e 2. Perché sia la carrabile che collega la Costiera all'Agro nocerino sarnese, che l'arteria che dal Valico di Chiunzi raggiunge Ravello, versano in condizioni pietose. La Spl è chiusa ufficialmente (perché in realtà si transita a proprio rischio e pericolo) dal 31 ottobre del 2012. E da lì passano tutti, compresi rappresentanti del parlamento e del Governo che, durante la stagione estiva, trascorrono qualche giorno nella città della musica. In pratica il percorso dovrebbe essere off limit ma così non è. Il punto dove si è verificato lo smottamento -tit_org- Frana sulla Statale, traffico in tilt tra Cava de' Tirreni e Vietri

Cavo dell'alta tensione si stacca e colpisce il convoglio I trasporti Guasto alla linea aerea: cavo ad alta tensione si stacca e finisce sul convoglio. Principio d'incendio, fumo nei vagoni

Fiamme in treno si blocca la Circum = Fiamme e paura in treno, stop alla Circum

[Francesco Gravetti]

Cavo dell'alta tensione si stacca e colpisce il convoglio Fiammetreno si blocca la Circum L'incidente tra Saviano e Noia paura a bordo ma nessun ferito Oggi il ripristino della linea Francesco Gravetti Paura a bordo del treno Circum partito ieri mattina alle 11.18 da Napoli per Baiano: nei pressi della stazione di Noia, per un guasto alla linea aerea, un cavo di alta tensione si è staccato ed è finito sul convoglio, provocando un principio d'incendio. Nessuno è rimasto ferito, ma tra i passeggeri - per fortuna poco numerosi - fiamme e fumo hanno scatenato il panico. Per tutta la giornata la linea Napoli-Nola-Baiano è rimasta interrotta. E questo si sono aggiunti i disagi provocati anche ieri dall'agitazione dei capireno: più di vena le corse soppresses. >Apag.23 I trasporti Guasto alla linea aerea: cavo ad alta tensione si stacca e finisce sul convoglio. Principio d'incendio, fumo nei vagoni Fiamme e paura in treno, stop alla Circum Francesco Gravetti Poche decine di passeggeri sul treno della Circum vesuviana che alle 11.18 ieri mattina è partito da Napoli per arrivare a Baiano, attraversando i centri del nolano. E tutti sono saltati sulla sedia quando un cavo della linea elettrica si è staccato e si è abbattuto sui convogli. Una frustata violenta, altre più attutite, una serie di scariche accompagnate da forti rumori e, infine, le fiamme: prima sulla parte alta del treno, poi sul resto del vagone. Pochi minuti di panico, tenuto sotto controllo solo perché i viaggiatori non erano tantissimi e, tra questi, non erano molti dipendenti della Circum. Sono stati loro, assieme al personale di turno, a spegnere le fiamme con gli estintori in dotazione a bordo. Poi hanno lanciato l'allarme e aspettato i soccorsi, mentre tutto intorno, nonostante la pioggia battente, si faceva una folla di curiosi. L'incendio del treno Circum è avvenuto su un ponte, a poche centinaia di metri dalla stazione di Noia, nei pressi di via Anfiteatro Laterizio: in tanti hanno potuto vedere dal basso il convoglio prendere fuoco, qualcuno ha scattato foto e fatto riprese video. Quando i vigili del fuoco, assieme ai carabinieri, sono arrivati sul posto, hanno constatato che il rogo era stato domato. Treno incendiato, un MetroStar di ultima generazione, è stato portato alla stazione di Noia soltanto intorno alle 18.30: trainarlo non è stato semplice, anche a causa delle difficili condizioni meteo. Gli operai hanno riparato la linea elettrica per tutta la giornata. Ma oggi tornerà tutto normale, ha assicurato Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav: La linea sarà in servizio. I tecnici effettueranno una verifica e poi porteranno il treno nell'officina di Ponticelli per le riparazioni. Ma l'incidente non ha provocato feriti, solo un grosso spavento, ha sicuramente contribuito a mandare in tilt l'intera rete ferroviaria, alle prese con l'ennesima giornata di disagi. Il guasto alla linea aerea, infatti, ha costretto i dirigenti dell'Eav (la società che ingloba Circum, Sepsa e Metrocampania) a interrompere la linea Nola-Baiano per l'intera giornata: il treno proveniente da Napoli si sono fermati a Pomigliano, quelli diretti al capoluogo limitavano la corsa a Scisciano. Una tratta spaccata in due, alla quale si è aggiunta la cronica soppressione di corse, causata dalla mancanza di materiale e dal rifiuto di fare gli straordinari da parte dei capireno, alle prese con una vertenza sul servizio controlloria che dura ormai da cinque giorni. Circa venti le corse soppresses ieri: lungo la linea per Torre Annunziata per oltre due ore e mezza non è passato nemmeno un treno, ma anche le altre linee hanno subito seri disagi. Una domenica bestiale, insomma. E, anzi, proprio la giornata festiva ha, in parte, reso meno pesante il bilancio dei disservizi: proprio perché meno usata di altri giorni, di domenica la Circum garantisce soltanto 200 corse invece che 268. RIPRODUZIONE RISERVATA Interrotta la linea Nola-Baiano e una ventina di corse soppresses per l'agitazione del personale 142 chilometri La Circum vesuviana percorre in totale 142 km La Circum ha 6 linee tra Napoli, Salerno e Avellino 1500 volt La tensione che alimenta la ferrovia è pari a 1500 volt 950 millimetri Lo scartamento (distanza tra le rotaie) è di 950 mm 1884 fondazione La linea Napoli-Nola-Baiano è la più antica: risale al 1884 -tit_org- Fiamme in treno si blocca la Circum - Fiamme e paura in treno, stop alla Circum

Fiamme sul treno della Circum

[Redazione]

Paura ieri pomeriggio su un convoglio della Circumvesuviana. Potrebbe essere stato un guasto alla linea aerea a causare il principio di incendio che si è verificato su un treno della linea Eav a Noia. L'incidente è avvenuto mentre il mezzo transitava su un ponti nei pressi di via Anfiteatro Laterizio, a pochi metri dalla stazione. A bordo, molto panico ma nessun ferito: il personale è riuscito a tenere la situazione sotto controllo ed a calmare i passeggeri, per fortuna non moltissimi. Ad essere interressato è stato un MetroStar, uno dei treni di ultima generazione, composto da due vagoni. La linea è stata interrotta, tecnici al lavoro per riparare il guasto. Nessuna conseguenza, per fortuna, per i passeggeri. L'INCIDENTE -tit_org-

Capodimonte, ultraottantenne ammalata in pericolo da settembre Dopo la diffida dei vigili del fuoco la Napoli Servizi non interviene Solai a rischio crollo negli alloggi del Comune*[Giuliana Covella]*

Capodimonte, ultraottantenne ammalata in pericolo da settembre Dopo la diffida dei vigili del fuoco la Napoli Servizi non interviene Solai a rischio crollo "alloggi" del Comune GIULIANA COVELLA Vive in quell'appartamento a Capodimonte da una trentina d'anni, ma da settembre un pericolo imminente incombe sul suo capo. Nel bagno della casa in cui abita il soffitto è a rischio crollo e nonostante le sollecitazioni al Comune nessun intervento è stato predisposto. Protagonista della vicenda è una ultra ottantenne che abita da sola. La storia è iniziata a settembre 2015. Ma da allora, ossia da cinque mesi, non si è preso un serio provvedimento. Come denuncia Gennaro Acampora, consigliere PD alla Terza Municipalità, che dice: Perché non si interviene per eliminare il pericolo di crollo del solaio del bagno dell'alloggio di proprietà del Comune di Napoli in via Augusto De Martino 12. Una donna anziana di 81 anni, gravemente ammalata e allettata a causa di problemi respiratori, è costretta all'uso continuo di ossigeno, ma sta vivendo una situazione paradossale. Infatti, nonostante le sollecitazioni di richieste di intervenire avviate nel mese di settembre, solo da alcune settimane si sono avuti dei riscontri, con l'intervento sia della protezione civile che dei tecnici del Comune, i quali hanno verificato il danno e individuato cosa fare, ordinando alla Napoli Servizi (che gestisce il patrimonio comunale) il rifacimento del bagno per eliminare il pericolo. Tuttavia ad oggi nulla è stato fatto. Nei giorni scorsi anche i vigili del fuoco sono intervenuti - aggiunge Acampora - e, dopo un sopralluogo, hanno intimato di non frequentare il vano bagno e ordinato la chiusura del contatore dell'acqua, ciò per evitare ulteriori danni all'alloggio sottostante e soprattutto il crollo del solaio interessato. Ma cosa si sta aspettando? - si domanda il consigliere -. Come si può vivere in un alloggio senza l'erogazione dell'acqua e non utilizzando i servizi igienici? Oltre al pericolo di un cedimento dello stesso tetto, che potrebbe causare un danno all'intero edificio, chi deve intervenire? o il ricovero in una struttura ospedaliera? Noi ci impegneremo senza sosta e daremo voce a queste persone che, per loro sfortuna, devono avere a che fare con il Comune di Napoli. Il consigliere del parlamentino locale Gennaro Acampora: L'inquilina, allettata e senza cure, non può utilizzare i servizi igienici inaccessibili da 5 mesi CITTADINANZA ONORARIA Oggi alle 12.30 nella sala Giunta di Palazzo San Giacomo il sindaco di Napoli Luigi de Magistris conferirà la cittadinanza onoraria a Abdullah Ocalan, La pergamena e la medaglia della città verranno consegnate a Dilek Ocalan, la nipote di "Apo", deputata dell'HDPJI partito filo curdo della Turchia -tit_org-

**CASSANO Revocata l'ordinanza di sgombero alle famiglie di contrada Lattughelle
Via gli agrumeti dagli argini**

[Redazione]

Revocata l'ordinanza di sgombero alle famiglie di contrada Lattughelle] Il sostegno ricostruito nel 2013 ha retto ma lungo il Crati ci sono ancora canticci di CASSANO ALL'IONIO Stavolta l'argine sinistro del fiume Crati, a ridosso dell'area archeologica, di Sibari, ricostruito dopo l'alluvione del 18 gennaio 2013, ha retto bene e ha allontanato ieri mattina le paure di un nuovo allagamento dei resti dell'antica Sybaris e della contrada rurale limitrofa di Lattughelle. A salutare lo scampato pericolo, poi, nel pomeriggio anche squarci di cielo azzurro e raggi di sole che hanno portato serenità nei residenti di Lattughelle, a cui sabato sera era stata notificata un'ordinanza di possibile sgombero, ma anche nel capo della Protezione civile calabrese, Carlo Tansi, che dalla tarda serata di sabato ha costantemente monitorato sul posto il fiume. In tarda mattinata, ieri, è stata revocata anche l'ordinanza di sgombero, emanata sub commissario del Comune di Cassano All'Ionio, Marco Ghionna, sabato scorso nel timore che il Crati potesse nuovamente minacciare le abitazioni. In un primo momento le 60 famiglie residenti erano state invitate ad occupare i piani alti delle loro abitazioni, poi anche quest'obbligo è caduto. L'allarme era scattato, come si ricorderà, sabato pomeriggio dopo le abbondanti piogge che avevano colpito il territorio. Il Crati, in piena, era esondato in tre punti nelle campagne del comune di Tarsia nel pomeriggio. L'acqua era salita sino a livello di guardia anche nel cassanese, in particolare nella contrada rurale di Lattughelle e Piano Scavo, a ridosso dell'argine sinistro del Crati. Parzialmente sommersi gli agrumeti presenti sul letto del fiume ma l'argine ricostruito, si diceva dopo l'alluvione del 2013, ha evitato che la natura si accanisce nuovamente sui reperti del parco archeologico, faticosamente liberati dal fango di tre anni fa. Paura anche tra i residenti di Lattughelle, i quali ci hanno spiegato di aver trascorso la notte: "Con preoccupazione. Abbiamo deciso di restare in casa, comunque - ci ha spiegato una residente - convinti che il peggio sarebbe stato evitato. Per una volta, insomma, la prevenzione è servita lungo il Crati, dopo la tragedia che ha sommerso l'antica Sybaris si è iniziato ad investire davvero sulla sicurezza degli argini. Ne è convinto anche il capo della Protezione civile Carlo Tansi: Questo è l'esempio concreto degli effetti della buona prevenzione. Quando si realizzano opere su studi scientifici del territorio e con la consapevolezza di fare prevenzione, i rischi vengono annullati. Tuttavia il geologo Tansi si chiede il perché nell'alveo del fiume ci sia no quegli agrumeti: Rimane assurdo che nel 2016 si trovino ancora nell'alveo dei fiumi, nonostante quello che è accaduto in passato. Da sottolineare anche in questa occasione il contributo straordinario delle associazioni di volontariato del territorio che per tutta la notte di sabato ed anche ieri hanno costantemente monitorato il livello del Crati. Dunque, un bel sospiro di sollievo. Il Parco Archeologico di Sibari è salvo, i residenti della contrada di Lattughelle sono stati rassicurati e nel frattempo sulla Sibaritide è ritornato l'azzurro. Ma per Carlo Tansi l'allerta continua, il Crati resterà per tutto l'inverno l'osservato speciale di questo territorio così fragile, anche per colpa dell'uomo. -tit_org-

Attimi di terrore sulla linea per Baiano. I passeggeri raggiungono la stazione a piedi sui binari

Treno in fiamme, paura sulla Circum

Circolazione sospesa. Intanto continuano le proteste e i disagi. Borrelli: convocare il presidente Eav

[Redazione]

TRASPORTI NEL CAOS Attimi di terrore sulla linea per Baiano. I passeggeri raggiungono la stazione a piedi sui binari. Treno in fiamme, paura sulla Circum. Circolazione sospesa. Intanto continuano le proteste e i disagi. Borrelli: convocare il presidente Eav.

DI MONICA CILIO NAPOLI, La paura corre sui binari: treno della Circumvesuviana in fiamme, sgomberati i passeggeri. Nessun ferito. Erano le 12 di una fredda domenica, quando sotto un cielo grigio e gonfio di pioggia, il treno della circumvesuviana proveniente da Napoli e diretto a Baiano ha preso fuoco. Il convoglio era quasi arrivato in stazione, appena giunto sul ponte sovrastante via Mario De Sena, un tratto ferrato tra Noia e Saviano, quando il macchinista ha scorto le fiamme provenienti dalla motrice, che in pochi istanti si sono propagate nei primi due vagoni. Inizialmente si è pensato ad un'azione vandalica dei soliti teppisti che si divertono generalmente a prendere di mira i treni della Circumvesuviana per le loro bravate, mettendo a repentaglio la propria incolumità e quella dei passeggeri, ma stavolta almeno, i soliti idioti non c'entravano nulla. Il capotreno ha visto fuoriuscire le lingue di fuoco dalla motrice, e in meno di un attimo ha capito che non si poteva fare a meno di intervenire, così ha immediatamente arrestato il convoglio lì dove si trovava, facendo scendere i passeggeri, sulla strada sterrata non lontana dal passaggio a livello, per evitare che qualcuno potesse restare ferito. Mentre i passeggeri in preda al panico hanno lentamente raggiunto a piedi la stazione camminando lungo i binari, è scattata immediata l'allerta ai vigili del fuoco della stazione di Noia e ai carabinieri accorsi sul posto per i rilievi del caso. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco con l'ausilio del personale Eav, i quali dopo aver effettuato le operazioni necessarie, hanno potuto stabilire che le cause dell'incendio fossero dovute, quasi certamente, ad un corto circuito negli impianti elettrici della motrice. La linea ferroviaria è stata interdetta per diverse ore prima che il convoglio e la tratta interessata fossero messi in sicurezza. Riprenderà questa la circolazione sulla linea Napoli-Baiano della Circumvesuviana. Gli operai della ferrovia sono al lavoro per riparare l'impianto. Il treno, fermo a Noia, è stato vigilato nella notte per evitare vandalismi e danneggiamenti.

LA PROTESTA. Anche a San Valentino è continuata la protesta irresponsabile dei dipendenti dell'Eav appartenenti ad alcune sigle sindacali contro il nuovo reparto di controlleria istituito all'inizio dell'anno con notevoli disagi per i cittadini, soprattutto i pendolari. A denunciarlo il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, sottolineando che la protesta che stanno mettendo in pratica capotreno e macchinisti si basa sul rifiuto di fare straordinari o di guidare treni che, pur se non del tutto in regola, in genere vengono utilizzati. Pur ribadendo che ogni protesta è legittima quando si rivendicano diritti e sicurezza per i lavoratori e per i passeggeri chiediamo ai dipendenti dell'Eav di recedere da una protesta che gli sta creando molte antipatie tra i cittadini invece di suscitare quel sostegno che vorrebbero. Ha aggiunto Borrelli ribadendo la piena disponibilità a sostenere la loro battaglia purché si smetta di creare disagi e problemi ai viaggiatori che, già in condizioni normali, devono fare i conti con i tanti disservizi che, da anni, contraddistinguono la Circumvesuviana che è considerata una delle peggiori linee tra quelle a disposizione dei pendolari italiani.

LA COMMISSIONE. Guasti, scioperi a oltranza, ritardi, cancellazioni di corse, pericolosità di alcune stazioni... Sono tanti, troppi i disagi a cui sono costretti i pendolari che usano la Circum Vesuviana ed è necessario capire se e cosa ha in mente la direzione per risolvere problemi che si ripetono ormai con assiduità, per questo Borrelli, ha annunciato di aver chiesto a Luca Cascone, presidente della Commissione trasporti, di convocare in audizione Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav, la società che gestisce la Circumvesuviana per capire quali programmi ha in mente visto che ormai sono trascorsi oltre sei mesi da quando è stato nominato alla guida della società. -tit_org-

Da quattro mesi il Comune non interviene per un guasto che mette a rischio un edificio

Residenti senz'acqua: costretti ad andare alla fontana pubblica

[Redazione]

CAPODIMONTE Da quattro mesi il Comune non interviene per un guasto che mette a rischio un edificio. Residenti senz'acqua: costretti ad andare alla fontana pubblica a NAPOLI. Ha dell'inverosimile la storia dell'appartamento di proprietà del Comune a via Augusto de Martino 12, nel quartiere di Capodimonte. Da almeno 4 mesi gli inquilini dell'appartamento - tra i quali una anziana di 81 anni con gravi deficit respiratori e bloccata a letto - hanno segnalato al Comune una perdita d'acqua dalla principale condotta idrica dell'appartamento. 4 lunghi mesi che sono trascorsi invano dal momento che, allo stato attuale, gli operai della Napoliservizi non sono intervenuti per mettere lo stabile in sicurezza. Negli scorsi giorni la situazione si è notevolmente aggravata e si è arrivati ormai ad un passo dal crollo del solaio e dallo sprofondamento dell'appartamento stesso. A nulla sono valse le segnalazioni dei residenti e degli inquilini dell'appartamento che non hanno potuto far altro che chiudere su espressa indicazione dei Vigili del Fuoco - il contatore dell'acqua facendo restare, così, i rubinetti a secco. Sono mesi che abbiamo segnalato questo problema spiega il signor Antonio Dimita, figlio dell'assegnataria dell'appartamento - ma in questi giorni la cosa si è notevolmente aggravata. Il solaio, a causa delle perdite, si è letteralmente riempito d'acqua e gli inquilini del palazzo sono stati costretti a chiamare i pompieri che non hanno potuto far altro che obbligarci a chiudere il contatore dell'acqua. Il Comune - precisa il signor Dimita - ha annunciato che nei prossimi giorni ci sarà un intervento, intanto noi siamo costretti ad utilizzare l'acqua di una vicina fontana pubblica per bere e per cucinare. Una situazione assurda se si pensa che mia madre è ultraottantenne, allettata e affetta da una grave patologia respiratoria. Adesso aspettiamo che il sindaco, a cui abbiamo inviato una mail, si faccia carico del nostro problema. In alternativa valuteremo tutti i passi da fare per venire fuori da questa assurda situazione. La perdita è stata localizzata da tempo. Si tratta di una perdita nella condotta di mandata, una specifica competenza della proprietà dell'appartamento, in questo caso il Comune di Napoli. Gli inquilini si trovano, così, nella difficile situazione di avere i rubinetti a secco e di dover contemporaneamente aspettare i tempi biblici per gli interventi di messa in sicurezza da parte del Comune. È paradossale la situazione che sta vivendo questa donna che a causa della sua patologia è costretta a stare a letto attaccata ad una bombola di ossigeno - denuncia il consigliere della III municipalità Gennaro Acampora nonostante le sollecitazioni e le richieste di intervenire avviate nel mese di settembre, solo da alcune settimane si sono avuti dei riscontri, con l'intervento sia della Protezione Civile che dei tecnici del Comune, i quali hanno verificato il danno e individuato cosa fare, ordinando alla NapoliServizi il rifacimento del bagno per eliminare il pericolo. Probabilmente - accusa il consigliere - per intervenire si aspetta il crollo del solaio o che la signora, assegnataria dal 1960 dell'appartamento, sia costretta a trasferirsi in ospedale a causa dell'insalubrità dell'alloggio in cui vive. ANFO -tit_org- Residenti senz'acqua: costretti ad andare alla fontana pubblica

Messina Il clamoroso dato dell' Amam dopo il ciclo di verifiche lungo la condotta del Fiumefreddo Ecco il risultato dei controlli sulla condotta del Fiumefreddo avviati dopo l' emergenza

Acqua, 100 allacci abusivi = L' Amam: oltre cento allacci abusivi

Da oggi attivo il quarto tubo a Calatabiano: cresce l' erogazione idrica Termini: Abbiamo il legittimo sospetto che qualcuno usi la nostra acqua

[Domenico Bertè]

Il clamoroso dato dell'Amam dopo il ciclo di verifiche lungo la condotta del Fiumefreddo Acqua, 100 allacci abusivi. Da oggi attivo il quarto tubo a Calatabiano: cresce l'erogazione idrica MESSINA. Sono circa 100 gli allacci "abusivi" non autorizzati e da verificare lungo la rete idrica del Fiumefreddo. È la conclusione a cui è arrivata l'Amam in queste settimane di controlli lungo gli oltre 70 km di condotta che porta l'acqua da Piedimonte Etneo fino in città. Il presidente Termini dichiara: Prima di accusare qualcuno dobbiamo fare le ultime verifiche, ma abbiamo il legittimo sospetto che qualcuno usi la nostra acqua. Intanto da oggi Messina potrebbe risparmiare 15.000 euro al giorno di acqua. Questo perché è stato attivato a Calatabiano il quarto tubo in kevlar che bypassa la frana, e che ora potrebbe riportare la portata del Fiumefreddo ai 1000 litri originari. I lavori si sono conclusi, la pressione è verificata e l'acqua in queste ore riempirà anche questo quarto dotto mobile. Oggi a SiciliAcque sarà comunicata l'interruzione dell'erogazione dall'Alcantara, che avviene nell'incrocio degli acquedotti a Forza d'Agro.

Pag.12 il dei dei L'Amam: oltre cento allacci abusivi Termini: Abbiamo il legittimo sospetto che qualcuno usi la nostra acqua. I dati dicono che ci sono circa 100 allacci non autorizzati e da verificare alla rete idrica del Fiumefreddo. È la conclusione a cui è arrivata l'Amam queste settimane di controlli lungo gli oltre settanta km di condotta che porta l'acqua da Piedimonte Etneo fino a Messina. Tutto è cominciato appena si è chiusa la fase più critica dell'emergenza idrica cittadina. Quelle tre settimane di black out che misero in ginocchio Messina e costrinsero il Governo a inviare la Protezione civile nazionale per dar man forte. Una volta riportata la difficoltà entro i termini della gestibilità ordinaria, è iniziata la serrata verifica da parte dei tecnici su tutta la preziosa condotta. Molti punti sono stati controllati punto per punto per capire quali siano i punti di criticità e quali le zone nelle quali poter addirittura cercare nuovi approvvigionamenti da convogliare nel grande tubo capace di trasferire mille litri al secondo. Proprio durante questi test è saltato fuori che, nel solo tratto extracomunale dell'acquedotto, quindi prima che l'acqua sia finita nei grandi serbatoi cittadini, vi siano diverse decine e decine di possibili agganci "impropri". Non si può parlare di attacchi abusivi o di ladri d'acqua, dicono con cautela dall'Amam, ma di uscite non autorizzate e da verificare una per una, quelle sì. Le derivazioni non partono dal grande tubo di un metro di diametro in cui l'acqua viaggia con una pressione ingestibile senza una sospensione dell'erogazione. Avvengono per lo più attraverso sfiatatoi, pozzetti di scarico dove è più semplice poter "attaccare" un tubo e, se arriveranno conferme, avere acqua senza che nessuno possa notarlo. Non si tratta di grandi quantità d'acqua - spiega il presidente di Amam Leonardo Termini -, per intenderci non ci sono rioni dei comuni che sono attraversati dal Fiumefreddo che usano quell'acqua. Si tratterebbe casomai di utenti singoli, spesso in posti isolati che potrebbero usufruire dell'aggancio anche per l'irrigazione e non per uso domestico. Prima di accusare qualcuno, però, dobbiamo fare le ultime verifiche. Abbiamo il legittimo sospetto che qualcuno usi la nostra acqua. Il fatto che non si tratti di grandi volumi di liquido è provato dal fatto che la differenza fra ciò che parte dall'Etna e ciò che arriva a Messina non è poi altissima. Resta il fatto però che la linea appare vulnerabile e che questo non può essere tollerato né da Amam che ne è il gestore né dal Comune di Messina che è il proprietario della rete. Non sappiamo quanti di questi agganci siano attivi e se portano via acqua - analizza Termini -, sappiamo di certo che esistono e anche da parecchio tempo. E poi c'è tutto quello che Amam sta verificando in città. Nel viaggio da grandi serbatoi di Montesanto e Torrente Trapani verso le abitazioni, ci sono altri attacchi liberi, sbruggiti in questi anni? A novembre scorso la protezione civile disse che ad una città come Messina dovrebbero bastare circa 600/700 l/s, ed invece ne arrivano

ben 1300. * Non sappiamo quanti di questi siano attivi, sappiamo di certo che esistono e anche da parecchio tempo. Le verifiche serviranno ancora un paio di settimane prima che tutte le verifiche siano completate da Amam. Subito dopo, un ampio studio sarà presentato alla città. Non riguarderà solo la vicenda degli punti di aggancio impropri, ma anche altri più ampi argomenti. Fra questi quello dell'approvvigionamento alternativo della città e i lavori in corso di svolgimento a Calatabiano dove è prevista in primavera la conclusione delle opere. Rubinetti "pirata". Dopo la prima verifica sono emersi molti casi di allacci che non sarebbero autorizzati -tit_org- Acqua, 100 allacci abusivi -Amam: oltre cento allacci abusivi

Furci Siculo

Il grazie di un'intera collettività ai volontari della Protezione civile

[Redazione]

Furci Siculo Il grazie di un'intera collettività ai volontari della Protezione civile Pasquale Prestia FURCI SICULO Da cinque anni sono presenti in ogni calamità e non solo a Furci ma anche in tanti altri comuni del Messinese, hanno operato bene e meritano la nostra attenzione ed i nostri ringraziamenti. Lo ha dichiarato l'assessore Alessandro Niosi intervenendo alla cerimonia di premiazione dei volontari del "Gruppo comunale di Protezione civile". La manifestazione, coordinata dal presidente Stefano Morales, si è svolta nel vasto salone del Centro diurno, alla presenza di politici e amministratori comunali. Nel corso dei lavori sono stati elargiti riconoscimenti (medaglia e attestato) a undici volontari della Protezione civile, che da cinque anni, e sempre a titolo gratuito, si sono attivati a tutela della collettività e della popolazione locale, palesando attaccamento al dovere, altruismo e professionalità. In questi cinque anni di servizio si sono distinti particolarmente a Furci Siculo durante i recenti nubifragi, quando il centro abitato è stato invaso dalle acque straripate del torrente Pagliara, ma hanno dato prova di coraggio e determinazione anche quando sono stati chiamati dal Comando provinciale della Protezione civile, per prestare soccorso a famiglia aggredite da forti temporali. Di continuo il Gruppo comunale di Furci pratica delle importanti esercitazioni, proprio per essere sempre pronto alle continue richieste. Anche il presidente Stefano Morales si è complimentato con gli undici volontari per aver superato brillantemente i primi cinque anni di appartenenza al Gruppo. < Da cinque anni presenti in ogni calamità dell'intera provincia Attestati e benemerenze. I volontari hanno ricevuto alcuni riconoscimenti -tit_org- Il grazie di un'intera collettività ai volontari della Protezione civile

Sei anni fa la frana che fece il giro del mondo

Il sindaco: Abbiamo speso tanto per mitigare il rischio idrogeologico ma ancora non siamo stati rimborsati

[Redazione]

la di tra i da che (li il Il sindaco: Abbiamo speso tanto per mitigare il rischio idrogeologico ma ancora non siamo stati rimborsati> Raffaele Lopreiato MAIERATO Ricorre oggi il sesto anniversario della tremenda frana che devastò il comune di Maierato mettendo in ginocchio il sistema economico locale e che solo per puro miracolo non causò vittime tra i cittadini. Tutto accadde in quell'ormai indimenticabile 15 febbraio 2010 quando la collina, che fino a quel momento cingeva come una corona il perimetro del centro urbano, veniva squarciata in pochi secondi. Le immagini Come testimoniarono in presa diretta le immagini che fecero rapidamente il giro del mondo, in pochi minuti si riversarono a valle quaranta ettari di terreno, corrispondenti ad oltre due milioni di metri cubi di fango e detriti, per il verificarsi di quello che venne definito dagli addetti ai lavori come "liquefazione della frana". Un evento rarissimo, ma capace di manifestare l'imprevedibile forza della natura di fronte alla quale poco o nulla può l'uomo, specie in territori notoriamente fragili dal punto di vista dell'assetto idrogeologico come quelli della nostra regione. Gli Interventi L'occasione di questa ricor renza è propizia al sindaco Sergio Rizzo, allora in prima linea per coordinare le fasi dell'evacuazione dal centro abitato dei suoi concittadini e della messa in sicurezza di ciò che rimaneva del territorio comunale, per fare il punto sugli interventi già attuati e su ciò che ancora rimane da fare. A tal proposito. Rizzo ricorda tutta una serie di lavori finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico in esecuzione del cronoprogramma elaborato con le autorità preposte anche se a tal riguardo il primo cittadino rimarca come per tali lavori le somme spese sono state in larga parte anticipate da noi e ad oggi non ancora rimborsate dalla Regione Calabria. Tra gli altri interventi attuati, la realizzazione di un sistema per la captazione delle falde acquifere sotterranee e per la raccolta delle acque superficiali e la viabilità comunale, con particolare attenzione alle contrade isolate ed al ripristino della variante al centro abitato, letteralmente inghiottita dalla frana. Gli aiuti E ancora il pagamento dei contributi all'autonoma sistemazione delle famiglie sgomberate e la rideterminazione della zona rossa, con la Accuse pure alla Provincia che non ha ancora chiesto finanziamenti per la viabilità conseguente revoca delle ordinanze di sgombero per quasi tutte i nuclei familiari che erano rimasti fuori dalle loro case. Il tutto - ricorda ancora Rizzo - realizzato utilizzando fondi di bilancio o comunque somme anticipate dal Comune. Le criticità Purtroppo nonostante gli sforzi fatti, tante ancora le criticità persistenti per le quali si è ancora lontani dal trovare la soluzione definitiva. A tal proposito, il sindaco appunta le proprie attenzioni sulla mancata riattivazione della strada provinciale Maierato - Filogaso, inghiottita in quel tragico pomeriggio di sei anni fa così come le Provinciali n. 5 e n. 56. Si tratta di arterie di grande importanza per il comprensorio che di fatto la Provincia di Vibo Valentia ha dimenticato disinteressandosi completamente di questa problematica. Pur comprendendo la grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente sottolinea Rizzo - non posso esimermi dal segnalare come ad oggi la Provincia non abbia presentato alcuna richiesta di finanziamento, nonostante i diversi bandi pubblicati a tale scopo, L'emergenza Tré le strade letteralmente cancellate La grande frana è ancora sotto gli occhi di tutti, benché siano passati ormai sei anni dal giorno del disastro. Dal 15 febbraio 2010 l'assesto del territorio attorno all'abitato di Maierato è profondamente modificato. Alcune opere sono state realizzate ma molto rimane ancora da fare. Il sindaco Sergio Rizzo, che ha vissuto in prima persona quel d isastro, ricorda che molte opere finalizzate a mitigare il rischio idrogeologico sono state effettuate ma tutte con fondi del Comune, mentre la Regione non ha ancora provveduto al risarcimento di quelle somme. Sotto accusa pure la Provincia (da parte del sindaco di Maierato) che non ha ancora provveduto a chiedere i finanziamenti necessari per ripristinare la viabilità. In sostanza la frana ha letteralmente spazzato tré strade (una comunale e due provinciali). Si tratta di opere che stanno creando non pochi disagi alla comunità di Maierato e all'economia locale basata soprattutto sull'agricoltura. -tit_org-

In fiamme nella notte l'auto d'un imprenditore
Roghi e violenza, Cetraro trema

[Redazione]

In fiamme nella notte l'auto d'un imprenditore CETRARO Ennesima macchina incendiata nella cittadina tirrenica. E sale l'allarme tra la popolazione sulla sicurezza e l'ordine pubblico. Nella notte tra sabato e ieri, un'Alfa 147 è stata distrutta dalle fiamme. Era parcheggiata nelle palazzine popolari, in località Fiumicello, a ridosso della Statale 18. Da poco era passata l'una di notte, quando il crepitio delle fiamme e una densa coltre di fumo ha svegliato gli abitanti della zona. Molti si sono affacciati per capire cosa stesse accadendo. Altri sono scesi in strada. Senza perdere tempo, hanno chiamato i soccorsi e avvisato il proprietario, un commerciante d'auto abbastanza conosciuto nella località tirrenica. Da Paola, a sirene spiegate, sono arrivati i vigili del fuoco i quali hanno spento il rogo che ha danneggiato il vano motore e la parte anteriore della macchina. L'intervento tempestivo ha evitato che l'incendio si propagasse a tutto il veicolo, distruggendo anche altre auto parcheggiate nelle vicinanze. Sul posto anche le forze dell'ordine. Non distante dalla macchina, i vigili del fuoco hanno trovato una bottiglia con del liquido infiammabile. Stando alla ricostruzione, ignoti hanno rotto il vetro, imbevuto uno straccio di benzina e appiccato il fuoco all'auto. Poi se la sono svignata, facendo perdere le proprie tracce. Nessuno pare abbia visto o sentito rumori sospetti provenire dalle vicinanze. Nel frattempo, i vigili del fuoco hanno inviato una notizia di reato alla Procura di Paola che indaga per dolo. Le modalità e il tempo di propagazione delle fiamme, oltre alla ténica rinvenuta vicino all'automobile, fanno propendere per questa pista. L'episodio è rimbalzato di bocca in bocca nella cittadina tirrenica. La paura tra gli abitanti inizia a farsi sentire sempre più: da settimane si registrano incendi dolosi. L'ultimo qualche giorno fa, in contrada San Giacomo, quando nel cuore della notte è stata distrutta dalle fiamme una Golf. < (ale.ant.) Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato guai peggiori -tit_org-

La pioggia ha salvato un ` auto dal rogo

[Redazione]

La pioggia ha salvato un'auto dal rogo Tentato incendio, nella serata di sabato, ai danni di un'autovettura parcheggiata in una zona periferica dell'abitato. È un possibile evento doloso, sul quale stanno indagando i carabinieri di San Marco Argentano e, nella fattispecie, quelli del locale comando stazione guidati dal luogotenente Stanislao Porchia. Il presunto dolo è ricollegabile al fatto che i militari e i vigili del fuoco di Rende hanno rinvenuto nei pressi dell'autovettura una ténica in plastica contenente residui di liquido infiammabile. Pochissimi i danni all'utilitaria, una Fiat Punto, poiché le fiamme fortunatamente non hanno attecchito del tutto presumibilmente a causa del parabrezza bagnato per la pioggia oppure chi voleva compiere il gesto non è riuscito a completarlo. Ad ogni modo, la vittima dell'atto è una donna, sposata, 40enne residente in paese. La stessa, impiegata, non ricopre cariche pubbliche, ma le indagini dell'Arma proseguono come sempre a 360 gradi non escludendo, al momento, piste di diversa natura. < Vigili del fuoco. In azione -tit_org- La pioggia ha salvato un auto dal rogo

Gli scavi della polis magnogreca salvaguardati dalle protezioni create

Sybaris salva, la prevenzione paga

Allarme rientrato pure per le sessanta famiglia a rischio a Lattughelle

[Redazione]

Gli Allarme rientrato pure per le sessanta famiglia a rischio a Lattughelle Il parco archeologico di Sibari, nonostante l'esondazione del fiume Grati e le abbondanti piogge delle scorse ore, non ha subito nessun danno. Per fortuna le cose sono andate in maniera ben diversa dal 18 gennaio 2013 quando invece i resti di Sybaris, Thuri e Copia furono completamente sommersi dall'acqua del Crati. E proprio gli argini ricostruiti all'indomani dell'esondazione del 2013 hanno retto ed hanno protetto il parco archeologico. Il direttore della protezione civile della Calabria, Carlo Tansi, ha evidenziato che questo è l'esempio concreto degli effetti della buona prevenzione. Quando si realizzano opere sui studi scientifici del territorio e con la consapevolezza di fare prevenzione, i rischi ven gono annullati. Rimane assurdo che nel 2016 si trovino agrumeti nell'alveo dei fiumi, nonostante quello che è accaduto in passato. Intanto già da ieri pomeriggio sono migliorate le condizioni meteo in Calabria dopo le abbondanti piogge di ieri che hanno provocato l'esondazione in tré punti del fiume Crati. Il livello delle acque si è abbassato. In alcune zone della Calabria il cielo è tornato sereno. Le sessanta famiglie che dovevano essere sgomberate preventivamente nella zona di Piano Scafo nel comune di Cassano allo Jonio, a Lattughelle, sono potute restare nelle loro case con l'unico divieto di non occupare i piani bassi. Nel corso della notte la protezione civile ed i vigili del fuoco hanno monitorato costantemente la situazione. Carlo Tansi, ha evidenziato che continueremo a monitorare il fiume e grazie alle associazioni di volontariato continueremo le attività di prevenzione.

- Campania: convoglio della Ferrovia Circumvesuviana prende fuoco, nessun ferito -

[Redazione]

Campania: convoglio della Ferrovia Circumvesuviana prende fuoco, nessun ferito
Treno in fiamme nella ferrovia Circumvesuviana, per fortuna nessun ferito
Di Ilaria Quattrone - 14 febbraio 2016 - 15:38
Terremoto in Nuova Zelanda, si sgretolano le scogliere
[fuoco-640x427]
Un convoglio della Ferrovia Circumvesuviana, fra Saviano e Nola, è stato distrutto dalle fiamme. Per fortuna, l'evento non ha causato nessun ferito. Il fuoco ha avuto inizio dalla motrice per poi colpire due vagoni. Il fuoco è stato spento dai Vigili del Fuoco e dal personale della Circumvesuviana. Le fiamme sono divampate proprio mentre il treno viaggiava sulla linea Napoli-Baiano e stava per avvicinarsi alla stazione di Nola. Il convoglio è stato fermato ed i passeggeri sono scesi. Secondo le prime indagini, il fuoco potrebbe essere dovuto ad un corto circuito agli impianti elettrici della motrice.

- Calabria: la biologia al servizio dell'ambiente e del territorio -

[Redazione]

Calabria: la biologia al servizio dell'ambiente e del territorio Un'occasione per mettere in evidenza le diverse applicazioni professionali possibili nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali dell'Ambiente Di Filomena Fotia -14 febbraio 2016 - 16:25 Terremoto in Nuova Zelanda, si sgretolano le scogliere [ambiente1] Biologia e ambiente. Un binomio inscindibile, ancor più in una regione come la Calabria che fa del territorio la sua risorsa principale. Si parlerà anche di questo nel nuovo appuntamento programmato dall'Ordine Nazionale dei Biologi che torna a Reggio Calabria per un incontro formativo organizzato in collaborazione con Arpacal, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, e con il patrocinio del Consiglio Regionale della Calabria. Si terrà a Reggio Calabria il prossimo giovedì 18 febbraio, a partire dalle ore 9:00, presso il Palazzo del Consiglio Regionale della Calabria il convegno Multidisciplinarietà del biologo nel sistema delle Agenzie Regionali dell'ambiente: valorizzazione professionale e possibilità occupazionali negli enti pubblici. Incontro, destinato a tutti gli operatori del settore ma anche a semplici curiosi, sarà occasione per mettere in evidenza le diverse applicazioni professionali possibili nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali dell'Ambiente. Un'importante prerogativa occupazionale per i biologi e al contempo un'opportunità per i professionisti calabresi di dare un contributo concreto alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio nella nostra regione. Incontro programmato sarà un'importante occasione di confronto tra il mondo dei professionisti e l'Agenzia Regionale per l'Ambiente ha dichiarato il Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Biologi Domenico Laurendi: acqua, il terreno, l'aria, il mare, sono elementi essenziali che rappresentano alcune delle risorse più importanti per la nostra Calabria. Tutelarli, monitorarli, pianificare gli interventi giusti e reprimere i reati di tipo ambientale è fondamentale per edificare una corretta relazione tra uomo e ambiente che lo ospita. In questo quadro, l'apporto che possono dare i biologi calabresi è fondamentale, soprattutto nell'ambito degli interventi pubblici appunto attraverso l'Agenzia Regionale, che voglio ringraziare per la grande disponibilità dimostrata nell'organizzazione di questo importante momento informativo e formativo. Prenderanno parte al convegno il Presidente del Consiglio Regionale della Calabria Nicola Irto, il Presidente Nazionale dell'Ordine dei Biologi Ermanno Calcatelli, il Commissario Straordinario dell'Arpa Cal Maria Francesca Gatto, il Sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, l'Assessore comunale all'Ambiente Antonino Zimbalatti, il Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Biologi Franco Scicchitano e Domenico Laurendi, Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Biologi e organizzatore del Convegno insieme alla Dottoressa Angela Maria Diano. I lavori, articolati in due sessioni, saranno moderati dalla Dottoressa Diano, componente del Comitato Scientifico insieme al Consigliere Domenico Laurendi e al Presidente dell'Ordine Ermanno Calcatelli.

- Clima autunnale in Calabria: nebbia a valle, le FOTO da Nicotera -

[Redazione]

Clima autunnale in Calabria: nebbia a valle, le FOTO da NicoteraMaltempo in Calabria, caldo anomalo e nebbie autunnaliDi Peppe Caridi -14 febbraio 2016 - 13:08Terremoto in Nuova Zelanda, si sgretolano le scogliere[nicotera-2-640x479]Clima tipicamente autunnale in questo weekend di San Valentino in Calabria:molte nubi, piogge sparse ma temperature elevate in tutta la Regione. Le fotoscattate da Massimiliano Falduto a Nicotera sono eloquenti: nubi basse e nebbiaa valle, temperature a ridosso dei +20anche in collina. Tra domani e martedìlo scirocco spingerà la colonnina di mercurio fino ad oltre +25in moltelocalità della Regione.1 su 3[nicotera-1][nicotera-2][nicotera-3]

Incendio in una baraccopoli nel foggiano. Vigili fuoco al lavoro

[Redazione]

Roma, 15 feb. (askanews) - Un incendio é divampato, per cause ancora da chiarire, all'interno di un'area meglio nota come "Il Ghetto" dove vivono centinaia di migranti a Rignano Garganico in provincia di Foggia. Le fiamme hanno interessato baracche e containers ad uso abitativo. Sono ancora in corso operazioni di spegnimento delle fiamme rese ancor più rischiose dalla presenza di numerose bombole GPL. Sul posto 3 squadre dei vigili del fuoco. Al momento non risultano persone coinvolte.

Maltempo: Prot.civile, allerta temporali al centro-sud

[Redazione]

Roma, 14 feb. - Il maltempo continua a interessare gran parte dell'Italia: una nuova perturbazione, infatti, colpirà, a partire dalle prossime ore, in particolare le regioni occidentali centro-meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri che prevedeva precipitazioni intense su Liguria e Toscana, in estensione alle restanti regioni tirreniche peninsulari e alle aree appenniniche centrali. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. In particolare, l'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, domenica 14 febbraio, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento, su Umbria e Sicilia. Sulla base dei fenomeni previsti è stata definita per oggi e domani una allerta arancione sulle zone interne dell'Abruzzo, sul Lazio meridionale, sull'Alto Volturno-Medio Sangro in Molise, sulla Campania, su gran parte della Basilicata e della Calabria. Su gran parte delle restanti regioni centro-meridionali (con l'esclusione della Sardegna) e su parte dell'Emilia-Romagna è stata invece valutata una allerta gialla..

Magnitudo 5.8. L'epicentro è stato localizzato a 15 chilometri a est dalla città di Christchurch, città ancora in fase di ricostruzione dopo il terremoto che nel 2011 uccise 185 persone. Secondo i servizi di emergenza il sisma non ha provocato vittime ma

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwittermAGNITUDO 5.8. L'epicentro è stato localizzato a 15 chilometri a est dalla città di Christchurch, città ancora in fase di ricostruzione dopo il terremoto che nel 2011 uccise 185 persone. Secondo i servizi di emergenza il sisma non ha provocato vittime ma molti feriti, 450 abitazioni sono senza elettricità. Dom, 14/02/2016 - 11:14

Scoppia un incendio in un appartamento, evacuata un'intera palazzina, decine di famiglie per strada

[Redazione]

ImmagineMESAGNE- Scoppia un incendio in un appartamento, evacuata un'intera palazzina. Paura ieri sera a Mesagne per decine di famiglie che abitano all'interno del condominio in via Damiano Chiesa, un incendio si è sviluppato all'interno di un appartamento mettendo in pericolo anche tutti gli altri residenti dello stabile. Erano circa le 20.30 quando è scattato l'allarme. Sono stati gli stessi condomini ad accorgersi di quanto stava accadendo, odore acre del fumo ha cominciato ad invadere lo stabile ed a penetrare negli appartamenti. Immediatamente sono stati allertati i vigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi. I vigili hanno individuato un appartamento al secondo piano all'interno del quale era scoppiato il rogo. Fortunatamente all'interno non vi erano i proprietari. Lo stabile è stato subito fatto evacuare, mentre i vigili del fuoco domavano l'incendio e mettevano in sicurezza l'area. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia del locale commissariato. L'intero stabile è stato dichiarato inagibile, per cui le famiglie ivi residenti hanno dovuto trovare un alloggio per la notte da amici e parenti. Secondo una prima perizia pare che il rogo sia scaturito da un corto circuito. Questa mattina i tecnici sarebbero ritornati sul posto per un ulteriore sopralluogo e verificare lo stato di agibilità. Brindisi Oggi

5. Allerta maltempo, ? ancora criticit? arancione

[Redazione]

14/02/2016La Protezione civile della Regione Campania ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica di colore arancione valevole almeno fino alle 12 di domani. L'allerta integra quella attualmente in essere e in vigore dalle 22 di ieri sera. Anche domani, infatti, l'intero territorio sarà interessato, infatti, da una perturbazione che porterà precipitazioni diffuse anche a carattere di moderato o forte rovescio o temporale. Oltre alle piogge, si segnalano su tutta la Campania venti moderati o forti sud-occidentali con raffiche nei temporali. Il mare sarà agitato. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle Autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure previste dai piani comunali di protezione civile o atte a prevenire e contrastare i possibili effetti al suolo. Quest'articolo è stato visualizzato 42 volte redazione web Leggi altri articoli in: Cronaca

5. Grottolella, i Vigili del Fuoco salvano un falco pellegrino

[Redazione]

13/02/2016 Durante la mattinata di oggi 13 febbraio, il figlio di un Capo Squadra dei Vigili del Fuoco del Comando di Avellino, intento in lavori nel proprio appezzamento di terreno, in località Quarana a Grottolella, ha notato un grosso uccello ferito, e subito ha avvertito il genitore. Il Vigile del Fuoco, con non poche difficoltà, è riuscito a prendere il volatile ferito, un Falco Pellegrino della famiglia dei Falconidi, specie protetta, e prestargli le prime cure. Inseguito, il rapace, è stato consegnato al servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, che provvedeva alle cure del caso. Quest'articolo stato visualizzato 38 volte Leggi altri articoli in: Irpinia, Hinterland

Fuoco sul treno, paura in Circumvesuviana

[Redazione]

Tweet Tweet circumvesuvianaSan Valentino di paura in Circumvesuviana. Un incendio è improvvisamente divampato su un treno in servizio sulla tratta Napoli-Baiano. L'allarme fuoco è scattato poco prima che il convoglio ferroviario entrasse nella Stazione di Nola. Le fiamme, probabilmente originatesi da un cortocircuito, hanno dapprima interessato la motrice e poi coinvolto anche due vagoni. Tempestivi sono scattati i soccorsi e i passeggeri sono stati evacuati prima che potesse capitare qualche irreparabile disgrazia. I Vigili del Fuoco prontamente accorsi hanno domato le fiamme, sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri. Per fortuna fatta eccezione per il grande spavento e gli inevitabili disagi per il trasporto pubblico locale, non si contano feriti.

Pierangelo Buttafuoco: Che stupida la destra che prende Bertolaso e sbarra la strada a Marchini;

[Redazione]

marchini-bertolaso-763385(Pierangelo Buttafuoco su Il Fatto Quotidiano) Il Partito della Nazione ha un servo sciocco. È il Partito dell'Inazione: la carretta di naufraghi su cui si radunano i rimasugli del dopo Berlusconi informa di leghisti, ex An e quel che resta di Forza Italia. L'abulia politica della destra per il sacco a Matteo Renzi se le mosse sullo scacchiere elettorale delle prossime amministrative prenotano la Caporetto più che certa a Milano, a Torino e anche a Roma dove dopo il disastro di Ignazio Marino, pur con la pessima prova di Gianni Alemanno poteva perfino vincere. La destra che si conferma nell'Inazione recluta dalle rovine del passato Guido Bertolaso già capo della Protezione Civile, pieno di guai tutti suoi e va a confermare, proprio a Roma, con la catastrofe di un progetto politico, il tradimento. Quello da sempre perpetrato nei confronti di un'opinione pubblica maggioritaria: l'altra metà d'Italia non di sinistra da sempre orba di una rappresentanza sociale e culturale. Fallire a Roma è ben più che il mancato appuntamento di Silvio Berlusconi con la rivoluzione liberale. Nella città eterna non erano i magistrati a bloccare l'azione di governo, era l'improvvisata classe dirigente della destra al Campidoglio a fabbricare da sé il monumento all'inefficienza. E al ridicolo. Tutto in tema di destra ruota su Roma. Magari è una maledizione. Ma fu a Casalecchio di Reno che Silvio Berlusconi, guardando alle elezioni per il Campidoglio, disse: se votassi a Roma sceglierei Gianfranco Fini. Non lo conosceva neppure. Era in circolazione una strategia di fine testa come Pinuccio Tatarella e si aprì così la stagione della destra di governo. La stessa destra oggi, malgrado i fallimenti quelli propri, tutti in capacità, ancora più gravi di quelli berlusconiani rifiuta di sostenere chi ha determinato la caduta della giunta Marino, cioè Alfio Marchini. Prendersi oggi Bertolaso che non è di destra, e sbarrare la strada a Marchini che sceglie di sfidare la sinistra (e Matteo Renzi in persona) la dice lunga e la spiega bene, la destra. Dice dello stupido potere di veto proprio di una banda di furbasti legati al potere e ai gettoni. Spiega infine la giostra di veti incrociati giusto per garantire famiglie e familiari nel rantolo di una ridotta: uno scranno al consiglio comunale. Una rendita a uso di clientes tutto qua. Si inseguono stravaganti candidature, come quella dell'incolpevole Rita dalla Chiesa, giusto a conferma del format reality più che realtà. Giorgia Meloni e Matteo Salvini nel ruolo di giudici di gara, un Fabrizio Bracconieri interviene come ospite osservatore nel game e Silvio Berlusconi capo dell'Factor, mette ordine allo show. Una deriva divanità nell'inazione. Certo, è un uso sicuro, ed è Francesco Storace, ex presidente della regione Lazio a differenza di Gianni Alemanno il governatore della regione che ha fatto meglio dei suoi successori, uscendo anche pulito dalle indagini, ma sarebbe ed è tutta una candidatura di bandiera se la stupidità della destra è tale da non sapere costruire un sindaco credibile maggioritario oltre il proprio orto. La destra che batte la sinistra è quella che va incontro alla maggioranza degli italiani senza rappresentanza politica e culturale, da sempre tradito dai professionisti della destra. È più Giovannino Guareschi nella vena viva d'Italia che Pier Paolo Pasolini e pure quest'ultimo, a pensarci bene, è più affine a Don Camillo che a Peppone. Fuori di letteratura, è quella maggioranza con cui l'Italia di Indro Montanelli a Bologna riuscì a vincere le elezioni giusto una sola volta portando al Municipio Giorgio Guazzaloca. La destra che vince quando la sinistra non perde, è invece quella del partito dell'Inazione, servo sciocco del partito della Nazione. È quella che a Milano oppone a Sala uno uguale, un certo Stefano Parisi; quella che a Torino con Osvaldo Napoli, candidato di bandiera già vede Enzo Ghigo, uno dei fondatori di Forza Italia, schierato con Piero Fassino; quella che a Napoli quando già non vota per Bassolino candida quello che fu già sconfitto cinque anni fa, ovvero Gianni Lettieri; quella che a Roma, infine, dopo aver colto al balzo nel 1993 l'opportunità di saltare sul treno di Silvio Berlusconi (e così sopravvivere, spolpandone ogni lardello), oggi dice no ad un altro treno quello di Alfio Marchini, unico Guazzaloca possibile andando incontro all'unico risultato meritorio e meritato: quello di sparire. Finalmente.

Il ponte sull'Ufita torna a far paura = Il ponte Ufita ora torna a far paura

[Luigi Patierno]

La struttura già danneggiata dall'alluvione rischia nuovi dissesti. È mobilitazione Il ponte sull'Ufita torna a far paura. Luigi Patierno: «NT uovo allarme lanciato dai cittadini residenti in via Iscalonga, ancora preoccupati per le sorti del ponte Ufita. Come si ricorderà dopo l'alluvione di ottobre e la frana del mese scorso sulla statale San Vito-Apice, i tecnici della Provincia hanno avviato dei lavori lungo l'alveo del fiume con l'obiettivo di deviare il corso delle acque verso destra, creando un argine per proteggere la parte sinistra del ponte dall'erosione e da nuovi eventi franosi. Ieri mattina, però, i residenti hanno segnalato agli stessi tecnici che il fiume ha ripreso il suo corso naturale, superando l'argine creato ad hoc. Questo ha generato un nuovo allarmismo tra i residenti e ne è derivato anche qualche alterco con i tecnici stessi. Intanto nel capoluogo torna l'allerta meteo. La Protezione Civile, in un bollettino, annuncia condizioni di criticità moderata (codice arancione). > A d'ora. 20 Di nuovo allerta meteo su tutta la provincia per le forti piogge. L'allarme Il ponte torna a far paura dopo le spallate dell'alluvione. Il territorio, l'emergenza Il ponte Ufita ora torna a far paura. Luigi Patierno: APICE. Nuovo allarme lanciato dai cittadini residenti in via Iscalonga, ancora preoccupati per le sorti del ponte Ufita. Come si ricorderà dopo l'alluvione di ottobre e la frana del mese scorso sulla statale San Vito-Apice, i tecnici della Provincia hanno avviato dei lavori lungo l'alveo del fiume con l'obiettivo di deviare il corso delle acque verso destra, creando un argine per proteggere la parte sinistra del ponte dall'erosione e da nuovi eventi franosi. Ieri mattina, però, i residenti hanno segnalato agli stessi tecnici che il fiume ha ripreso il suo corso naturale, superando l'argine creato ad hoc. Questo ha generato un nuovo allarmismo tra i residenti e ne è derivato anche qualche alterco con i tecnici stessi. I membri del Movimento dei cittadini Ponte Ufita sono, infatti, preoccupati dalla lungaggine dei lavori e dall'inutilità degli stessi. La pioggia di venerdì sera e il conseguente ritorno delle acque del fiume sulla parte sinistra hanno alimentato nuovi timori. La paura è che i lavori messi in atto fino a ora siano vanificati da una piena, perché si continua ad operare in regime di provvisorietà. C'auguriamo - spiega Sara Racioppi - che un altro evento straordinario, la struttura del ponte sul fiume Ufita e il nuovo argine realizzato al fine di progredire piloni non mini più la stabilità della struttura, siamo stanchi dei lavori provvisori sul ponte Ufita che tamponano il problema ma non fermano l'erosione dei pilastri, ci chiediamo quanti milioni per la provvisorietà bisognerà ancora spendere? Non siamo tecnici o addetti ai lavori ma forse sarebbe stato opportuno operare con mezzi più adeguati e procedere con un progetto definitivo, ma siamo ancora in attesa dell'approvazione dello stesso. Immediata la risposta dei tecnici della Provincia che hanno evidenziato l'utilità degli interventi provvisori e di somma urgenza realizzati lungo le sponde del fiume per provvedere alla sistemazione e messa in sicurezza dell'alveo del corso d'acqua e al consolidamento della struttura. Gli stessi tecnici hanno tenuto a precisare che i primi interventi posti in essere avevano l'obiettivo di rafforzare la struttura ed evitare il crollo, nonché proteggere la spalla sinistra idrografica che lambisce la statale San Vito-Apice e il pilone centrale del ponte. Obiettivo raggiunto proprio grazie agli interventi provvisori, ma era anche previsto che il fiume tornasse al suo corso regolare e naturale. Deviando provvisoriamente il corso del fiume verso destra - afferma l'ingegnere Panarese - si è potuto agire sulla sponda sinistra, una volta asciugata la zona dall'acqua abbiamo creato un argine imponente, una scogliera, realizzata con massi ciclopici in modo tale da proteggere le fondazioni del ponte e della spalla sinistra da eventuali eventi franosi e, in particolare, della pila centrale. Anzi, aggiungo, che con questi lavori abbiamo distanziato il fiume stesso di 5/6 metri dalla spalla sinistra e questo ci ha permesso di lavorare con serenità, in attesa che venga approvato il progetto definitivo. Attualmente il fiume scorre regolarmente tra la pila (protetta dai massi) e la spalla, senza ledere le fondazioni. I lavori di ristrutturazione del ponte, per 1,8 milioni, sono stati inseriti dalla Provincia all'interno della rendicontazione dei danni causati dall'alluvione. RIPRODUZIONE RISERVATA La protesta dei cittadini che contestano i lavori provvisori eseguiti dalla Provincia. I tecnici dell'ente hanno dato assicurazione sull'utilità delle opere eseguite - tit_org - Il ponte sull'Ufita torna a

far paura - Il ponte Ufita ora torna a far paura

Il precedente

Due anni fa la paralisi più lunga

[Redazione]

Il precedente Era il 12 febbraio del 2013 quando una frana di grosse dimensioni si staccò dal costone roccioso nei pressi del distributore di benzina Total Erg in via Benedetto Croce e mandò in tilt la circolazione di tutta la zona a nord di Salerno. La strada rimase chiusa al transito per alcuni mesi, con enormi disagi per automobilisti e pendolari. A poco più di un anno di distanza, nel febbraio del 2014, un'altra frana interessò lo stesso costone, ma questa volta i disagi alla circolazione furono maggiori a causa della durata dei lavori di messa in sicurezza. I rocciatori lavoravano notte e giorno per far precipitare il materiale pericolante e successivamente, per imbracare il costone con le reti di contenimento. Strada completamente chiusa al transito, anche pedonale, e gli automobilisti provenienti dalla Costiera e da Vietri costretti ad un lungo giro per raggiungere Salerno. A due anni di distanza, la Total Erg, che si è fatta carico del costo dei lavori di messa in sicurezza, non ha più riaperto il distributore di benzina. -tit_org-

Frana tra Vietri e Cava, paura e disagi

[Mariella Sportiello]

La mobilità Smottamento sull'asse viario che unisce Salerno con l'area nord della provincia, oggi i tecnici ne studiano la gravi Frana tra Vietri e Cava, paura e disagi Mariella Sportiello r  di essere inve- fratturato, percuilaroccia moltofria- Mariella Sportiello VIETRI SUL MARE Una frana di modeste dimensioni si   staccata dal costone roccioso tra Vietri sul Mare e Cava de' Tirreni, in uno degli ultimi tornanti proprio al confine tra la cittadina costiera e quella metelliana. Fortunatamente il distacco dei massi   avvenuto nella notte tra sabato e domenica, quando la strada   scarsamente frequentata, per cui non sono stati coinvoltin  automobilisti ne pedoni. Immediatamente   scattato   allarme e sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Salemo, gli agenti della Polizia Locale di Vietrie itecnici della Provincia di Salerno competenti per territorio. Infatti, se il costone da cui si   staccata la frana ricade nel comune di Vietri sul Mare, l'ex strada statale 18   di competenza della Provincia. Sitratta di un fenomeno di modeste dimensioniche ha interessato parte della carreggiata, spiegaDomenicoRanesi, dirigente alla Viabilit , Manutenzione Strade ed Infrastrutture della Provincia di Salemo.materiale roccioso   precipitato sulla strada sottostante, occupando parte della corsia sud in direzione Vietri. Per ora non si   reso necessario chiudere la strada - spiega Ranesi - La frana occupa parte della carreggiata, ma non si   reso necessario chiudere lastrada perch    sufficientemente larga da consentire il transito veicolare senza pericoli a cose o persone. In un primo momento, la preoccupazione pi  grande   stata scongiurare che gli automobilisti potessero rischia re di essere investiti dal materiale roccioso che continuava a sgretolarsi Purtroppo le violentissime piogge che negli ultimi due giomistanno flagellando la zona non hanno consentito indagini immediate. Nella giornata di domani (oggi per chi legge), i tecnici della Provincia potranno effettuare i rilievi necessari per conoscere lo stato delle cose - spiega Domenico Ranesi - Anche perch  nel pomeriggio di oggi si   verificato un ulteriore smottamento che crea un po' di preoccupazione. Inoltre, resta da verificare se laparte di costone da cui si   staccata la frana   di propriet  di un privato o   pubblica, fattore che potrebbe incidere non poco nei lavori di messa in sicurezza e di ripristino dei luoghi. Pesa e non poco il ricordo delle frane che negli ultimi due anni hanno letterahnente paralizzato e mandato in tilt laviabilit dell'areaanord di Salemo. I tecnici provinciali effettueranno un sopralluogo per stabilire se ci sono ulteriori interventi da fare, come far precipitare massi o materiale pericolante e valutare l'importanza della frana stessa, sottolinea il dirigente della Provincia.territorio salernitano viene periodicamente interessato da episodi franosi di pi  o meno grave entit . Composizione geologica delle rocce e scarsa manutenzione sono alla base di questi eventi, che finora fortunatamente non hanno causato vittime. La composizione di queste rocce   molto peculiare - spiegaFrancesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi - Sono formate i    mis da un substrato calcareo molto fratturato, per cuilaroccia molto friabile e tende a formare massi isolati. Inoltre, c'  una quantit  di materiale piroclastico che con le ingenti piogge tende a formare le colate di fango, fristemente note dopo i fatti di Samo. E Peduto aggiunge: Con le piogge, il materiale piroclastico si scioglie e non tiene pi  insieme imassi che precipita no. Tutto il costone roccioso che da Cava giunge fino a Salemo e tutta la Costiera Amalfitana hanno questa composizione geologica, di qui l'elevata pericolosit  con cui l'Autorit  di Bacino ha classificato queste zone. L'elevata presenza di vegetazione - prosegue Peduto - da un lato   utile per tenere insieme il materiale, ma dall'altro, con le radici contribuisce a spaccare ancora di pi  le rocce e a farle precipitare. Cos  il territorio deve fare i conti con questo pericolo incombente. Il nostro territorio   molto particolare e ha bisogno di manutenzione, sia nei punti dove sono gi  stati fatti degli interventi come le reti di contenimento, ma anche in quelle zone a ridosso di strade e luoghimolto frequentati conclude Francesco Peduto. O RIPRODUZIONE RISERVATA Dal costone roccioso massi sull'ex statale 18 ma la strada resta aperta Il punto   accaduto di notte non c'erano persone E sembra di modeste dimensioni Domenico Ranesi Strada larga, si pu  transitare Francesco Peduto Territorio fragile, serve manutenzione Il dirigente della Provincia Domenico Ranesi: Non   stato necessario interdire la circolazione, la

strada è sufficientemente larga per consentire il transito Il presidente nazionale dell'Ordine dei geologi Francesco Peduto: Il nostro territorio è molto particolare e ha bisogno di una costante opera di manutenzione Caduta massi La nuova frana precipitata dal costone roccioso sull'ex statale tra Salerno e Cava de' Tirreni, TANOPRESS -tit_org-

Maltempo: Prot.civile, allerta temporali al centro-sud

[Redazione]

Roma, 14 feb. - Il maltempo continua a interessare gran parte dell'Italia: una nuova perturbazione, infatti, colpirà, a partire dalle prossime ore, in particolare le regioni occidentali centro-meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri che prevedeva precipitazioni intense su Liguria e Toscana, in estensione alle restanti regioni tirreniche peninsulari e alle aree appenniniche centrali. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. In particolare, l'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, domenica 14 febbraio, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento, su Umbria e Sicilia. Sulla base dei fenomeni previsti è stata definita per oggi e domani una allerta arancione sulle zone interne dell'Abruzzo, sul Lazio meridionale, sull'Alto Volturno-Medio Sangro in Molise, sulla Campania, su gran parte della Basilicata e della Calabria. Su gran parte delle restanti regioni centro-meridionali (con l'esclusione della Sardegna) e su parte dell'Emilia-Romagna è stata invece valutata una allerta gialla.

CETRARO Incendiata l'auto della sorella del medico ucciso

Inquietante intimidazione

Investigatori al lavoro, si ipotizza la vendetta trasversale

[Matteo Cava]

Incendiata l'auto della sorella del medico ucciso. Investigatori al lavoro, si ipotizza la vendetta trasversale di CETRARO - Fiamme nella notte, probabilmente un messaggio lanciato da ignoti malviventi con un destinatario ben preciso. L'incendio è da ricollegere, con molta probabilità, alle vicende legate all'omicidio della dottoressa Annalisa Giordanelli avvenuto nel pomeriggio dello scorso 27 gennaio a Cetraro sul Tirreno costentino. La professionista trucidata con una barra in ferro uncinata, un piede di porco mentre faceva jogging in una strada del centro storico di Cetraro, nei pressi dello studio medico. I carabinieri della compagnia di Paola che indagano sul caso, coordinati dal capitano Antonio Villano, non parlano. Non confermano (non smentiscono, come si suol dire). È una patata bollente quest'ultimo fatto di cronaca. Non ci sono dubbi. Un evento che allarga il giro delle indagini. Attività che ruota sempre nell'ambito familiare e nelle cerchie di frequentazioni del cognato della dottoressa Giordanelli, Paolo Di Prono, arrestato nelle ore successive all'atroce delitto. I fatti della notte di sabato: intorno alle 4 le fiamme hanno avvolto in modo via via lento la Jeep Renegade di Serena Giordanelli, sorella di Annalisa Giordanelli. Tutto fa pensare che il mezzo sia stato cosparso da liquido infiammabile. L'incendio ha poi coinvolto una Fiat Seicento parcheggiata a fianco alla Renegade. L'auto era di proprietà della zia di Serena Giordanelli. Un'azione fulminea. I malviventi si sono introdotti nello spazio all'interno del cancello che delimita le due villette di proprietà della famiglia, nei pressi del porto turistico, lungo la strada che conduce alla struttura turistica. Il crepitio delle fiamme ha svegliato gli stessi familiari e la proprietaria dell'automobile. Sul posto, i vigili del fuoco del distaccamento di Paola che hanno cercato di domare l'incendio che si è propagato anche alla Fiat Seicento. I carabinieri della Compagnia di Paola, coordinati dal capitano Antonio Villano, hanno effettuato una ricognizione del luogo raccogliendo elementi utili alle indagini. È Serenella, così viene chiamata dai familiari, l'ultima delle tre sorelle, che aveva sposato, si dice in paese, anche contro il volere della famiglia d'origine, Paolo Di Prono, attualmente indagato e ritenuto responsabile dell'omicidio efferato della dottoressa Annalisa Giordanelli. Le indagini sul caso proseguono sulla scorta di ulteriori elementi che i carabinieri stanno raccogliendo. In paese l'ultimo evento ha generato ancora spunti di discussione. C'è chi ipotizza possibili vendette trasversali, chi aggiunge elementi legati a storie familiari. Nei giorni scorsi sono state effettuate delle perizie sul computer e sul cellulare dell'infermiere Paolo Di Prono. Due consulenti della Procura della Repubblica di Paola hanno passato ai raggi X le attrezzature elettroniche. Le indagini sono coordinate dal procuratore capo Bruno Giordano coadiuvato dai sostituti Sonia Nuzzo e Maria Camodeca. Per l'omicidio della dottoressa Annalisa Giordanelli, a carico di Di Prono, sostiene l'accusa, sussistono gravi, precisi e concordanti indizi. Ciò si desume dal compendio investigativo agli atti, corroborato dalle risultanze dei rilievi ematici riscontrati in casa del fermato su suoi effetti personali ed all'interno dell'autovettura, da quelle delle immagini videofilmate estrapolate da impianti privati immortalanti la sua autovettura transitare sui luoghi del delitto in orari pienamente compatibili con l'evento, dagli esami sulla salma della Giordanelli e dalle analisi sull'arma impropria utilizzata per il delitto e su quanto in sequestro poste in essere dai solerti ufficiali del Nucleo dei Carabinieri di Paola. RIPRODUZIONE RISERVATA Le indagini sono svolte dai carabinieri e coordinate dal Procuratore Giordano -tit_org-

MALTEMPO Crati contenuto dagli argini ricostruiti dopo l'alluvione del 2013

Pericolo rientrato nella Sibaritide

La Protezione civile revoca gli sgomberi: Dormite nei piani superiori

[Redazione]

Grati contenuto dagli argini ricostruiti dopo l'alluvione del 2013 Pericolo rientrato nella Sibaritide(La Protezione civile revoca gli sgomberi: Dormite nei piani superiori SIBARI - Pericolo mondazione rientrato, anche se il Grati, per tutta la giornata di ieri, ha continuato a essere un "sorvegliato" speciale. Già da ieri sera le famiglie abitanti in contrada Lattughelle e Piano Scafo, a ridosso dell'argine sinistro del fiume Grati, a cui sabato sera era stata notificata un'ordinanza di sgombero hanno potuto far rientro nelle loro abitazioni con il solo "consiglio" di abitare i piani superiori. Nessun danno si è registrato nemmeno sull'area archeologica sibarita, nonostante le copiose piogge dei giorni scorsi. Gli argini ricostruiti all'indomani dell'esondazione del 2013 hanno retto e hanno protetto il parco archeologico, ha dichiarato ieri mattina il direttore della Protezione civile della Calabria. Carlo Tansi ha effettuato un nuovo sopralluogo presso l'argine del Crati e ha evidenziato che questo è l'esempio concreto degli effetti della buona prevenzione. Quando si realizzano opere sui studi scientifici del territorio e con la consapevolezza di fare prevenzione, i rischi vengono annullati. Tuttavia rimane assurdo che nel 2016 si trovino agrumeti nell'alveo dei fiumi, nono stante quello che è accaduto in passato. Da sabato pomeriggio il Grati è stato, per più di 36 ore, continuamente monitorato dagli uomini della protezione Civile e dai volontari di varie associazioni. Sabato sera, intorno alle 21.30, i livelli del fiume Grati - ha affermato Tansi - sono arrivati a quei livelli raggiunti durante l'alluvione del 2013. Però, per fortuna, il fatto che in questa zona sono stati realizzati gli argini, non ci sono stati danni. Quando si fa la prevenzione vediamo che il rischio viene molto ridotto, quasi annullato. Una situazione, quella del Grati, che nella giornata di ieri è andata via via normalizzandosi. Oggi (ieri, ndr) il livello del Grati, rispetto a sabato sera, si è abbassato. Nei momenti di piena, ha sottolineato il direttore della Protezione civile regionale, è arrivato a 4 metri e 58 centimetri, oggi (ieri, ndr) siamo intorno ai 3 metri. L'acqua sta defluendo anche perché il mare è meno agitato di ieri e questo permette uno smaltimento più veloce. La situazione è in miglioramento, però, non possiamo essere ancora completamente certi del definitivo miglioramento fino a quando non finisce l'allerta meteo. Continuiamo, perciò, a monitorare continuamente il Grati. Ancora oggi (ieri, ndr) - ha rimarcato Tansi - abbiamo in vari punti, quelli più critici, le nostre squadre di Protezione civile e molte squadre di associazioni volontarie. Siamo in contatto anche con il comune di Corigliano perché quel comune c'è una zona, Thurio, di forte criticità dove il Crati sta erodendo un argine e alcune famiglie sono a rischio. Però tutto è sotto controllo. Per quanto riguarda le famiglie di contrada Lattughelle e di Piano Scafo, alle quali sabato sera era stata notificata l'ordinanza di sgombero, il direttore della Protezione civile regionale ha annunciato che già da ieri potevano far rientro nelle loro abitazioni, retengo che possano tornare nelle loro abitazioni già questa notte, anche se preferibilmente - ha suggerito - dovrebbero stare nei piani alti, a titolo cautelativo. Fortunatamente non si sono registrati danni ingenti all'agricoltura, nonostante l'invasione dell'acqua di alcuni agrumeti. Complice anche il fatto che la raccolta degli agrumi volge quasi al termine. Se si fossero verificati danni, si sarebbero aggiunti a quelli già causati dall'alluvione dell'agosto scorso, per il riconoscimento dei quali gli imprenditori agricoli sono ancora in attesa del compimento dell'iter per il loro riconoscimento in virtù della proclamazione dello stato di calamità naturale.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IL CASO

Disastro Circum vagoni in fiamme a Noia = Inferno Vesuviana, vagoni in fiamme paura a bordo e stop corse sulla linea*[Conchita Sannino]*

IL CASO Disastro Circum vagoni in fiamme a Noia CONCHITA NON BASTAVA la lotta intestina che si sta consumando nell'holding disastrosa Eav (Ente autonomo Volturno), con il crollo degli straordinari e la soppressione dei treni dovuta alla battaglia sindacale delle ultime ore in Circumvesuviana. Ieri, nuovo incidente. Si spezza la linea dell'alta tensione in corrispondenza di un treno sulla linea Napoli-Baiano. Fumo, qualche namma, Stamane riapre la tratta per Baiano, ma restano i disagi su tutte le linee molta paura, e la linea ferma fino a stamane: ma per fortuna nessun ferito. Però resta il dato di una linea (specie quella aerea) priva di manutenzione, con personale "anziano" dedicato a questi compiti. Un caos Circum aggravato dal braccio di ferro in corso tra i vertici Eav e il blocco di macchinisti e capotreni. E intanto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Borrelli, chiede che il presidente Umberto De Gregorio venga a riferire in commissione Trasporti. SEGUE A PAGINA VI Inferno Vesuviana, vagoni in fiamme(paura a bordo e stop corse sulla linea

POSILLIPO

Donna trovata morta in casa c'era una pistola

[Redazione]

POSILLIPO Donna trovata morta in casa c'era una pistola IL cadavere di una donna di Nell'appartamento gli - 50 anni, con una ferita da ar- stigaton hanno trovato una ma da fuoco, è stato trovato Pistola La Polizia 9 laun appartamento nel quar- Pista del suicidio, ma sta vatiere PosiUipo, ali' interno di tutti gli elementi racun parco residenziale. A fare coltl neU'appartamento. la scoperta sono stati i vigili del fuoco, che hanno sfondato la porta dell'abitazione dopo che parenti e vicini avevano riferito di non avere più notizie della donna da alcuni giorni. Poi successivamente sono intervenuti i mezzi di soccorsodel 118, la polizia e il magistrato di turno. -tit_org- Donna trovata morta in casa c'era una pistola

z **In fiamme treno della Circumvesuviana**

[Redazione]

Tra Saviano e Noia Panico ma nessun danno per passeggeri e personale. Tanta paura, ma fortunatamente solo danni alle cose e non alle persone, nell'incendio divampato su un convoglio della Circumvesuviana tra Saviano e Noia. Le fiamme hanno coinvolto due vagoni ed una motrice. L'incendio è stato spento dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco e del personale della Circumvesuviana che ancora una volta ha dato saggio della sua straordinaria professionalità. L'incendio è scoppiato quando il convoglio si trovava nei pressi di Noia, lungo la tratta Napoli - Baiano. I passeggeri sono stati fatti scendere e trasbordati su altri mezzi. Secondo i primi rilievi l'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito negli impianti elettrici della motrice. -tit_org-

Meteo, è ancora allerta nel Sannio

[Redazione]

UOVO BOLLETTINO DIFFUSO DALLA SALA OPERATIVA REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE L'INVITO DEL SINDACO DI BENEVENTO AI CITTADINI A FARE ATTENZIONE FINO ALLE 14 DI OGGI Ancora un'allerta meteo è stata diffusa dalla sala operativa regionale della Protezione civile e durerà fino alle 14 di oggi. Codice arancione, con condizioni di criticità moderata e l'invito, rivolto ai cittadini, a fare attenzione. Le previsioni per oggi riferiscono di un cielo coperto con rovesci e temporali diffusi, anche di moderata o forte intensità. Variabilità dal pomeriggio. I venti spireranno moderati meridionali con locali rinforzi. Le temperature saranno pressoché stazionarie. La visibilità sarà ridotta sulle zone montuose e nelle precipitazioni più intense. Per disposizione del sindaco, Fausto Pepe, la situazione è attentamente seguita dal settore Ambiente Protezione civile del comune di Benevento. È stata disposta la vigilanza sul territorio di pertinenza tesa alla verifica del regolare funzionamento del reticolo idrografico e dei sistemi di raccolta e allontanamento delle acque piovane, al controllo delle aree a rischio frana o soggette a trasporto di materiale solido nonché delle aree alluvionali individuate dalle autorità di bacino. Si chiede alla cittadinanza, pur in presenza di scenari di (codice arancione), di prestare attenzione alle zone depresse del territorio, ai sottopassi stradali, ai luoghi e alla rete stradale prossimi a impluvi, canali e corsi d'acqua soggette ad allagamenti. E si informano i residenti nelle zone a rischio allagamenti di rispettare le norme comportamentali ai fini dell'autotutela e provvedere alla messa in sicurezza dei beni esposti. In relazione alla previsione dell'intensificazione dei venti, soprattutto durante i temporali, si raccomanda di non sostare nei pressi di alberi, edifici vetusti e/o con coperture in tegole. -tit_org-

GINESTRA DEGLI SCHIAVONI / ACCORDO DI DURATA TRIENNALE**Protezione civile di Benevento, siglato il Protocollo d'intesa con l'associazione volontari***[Maria Caretti]*

GINESTRA DEGLI SCHIAVONI / ACCORDO DI DURATA TRIENNALE Protezione civile di Benevento, siglato il Protocollo d'intesa con l'Associazione volontari Maria Caretti Protocollo di intesa tra il Comune di Ginestra degli Schiavoni e l'Associazione Volontari Protezione Civile di Benevento. E' di durata triennale. La Giunta lo ha approvato, ritenendo sia confacente l'interesse dei cittadini ed in linea con il complessivo disposto normativo, il regolare la Protezione Civile anche a mezzo di strutture ed associazioni che si affianchino alle strutture comunali. Il Comune e l'Associazione convengono: sull'opportunità di avviare rapporti di collaborazione finalizzati a promuovere azioni di tutela della cittadinanza e di prevenzione delle catastrofi; sulla possibilità di avviare collaborazioni di partenariato per la presentazione dei progetti da realizzare e presentare a livello regionale, nazionale, europeo e internazionale. Il coordinamento delle attività previste dal protocollo affidato al Settore Tecnico. Il Comune, tra l'altro, si impegna: a fornire la sede per la conservazione e custodia del patrimonio tecnico-meccanico in possesso dell'associazione, ed area adatta per le attività di ricovero ed esercitazione, compatibilmente con le disponibilità del patrimonio immobiliare dell'Ente; le normali utenze strettamente collegate alle attività regolate dal protocollo e nei limiti delle risorse che annualmente saranno stanziati nel bilancio di previsione; a informare e rendere partecipe l'associazione delle politiche in tema di protezione civile. Tra gli impegni dell'associazione, invece: la divulgazione della cultura di protezione civile; lo sviluppo di competenze attraverso corsi di formazione e addestramento dei volontari e della popolazione civile; ad aprire una sede distaccata dell'associazione, qualora il numero degli iscritti residenti nel Comune sia sufficiente; la promozione di campagne di avvistamento ed intervento antincendi boschivi; interventi per prevenire ed attenuare gli inconvenienti causati da catastrofi naturali, alluvioni, terremoti; a collaborare con l'Ente per la raccolta e l'elaborazione di dati per il costante aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile. Rapporto di collaborazione teso a promuovere azioni di tutela della cittadinanza e di prevenzione di emergenze -tit_org- Protezione civile di Benevento, siglato il Protocollo d'intesa con l'associazione volontari

Nuovo sito per il Comune di Trani, in arrivo app e sondaggi

[Redazione]

Il Comune di Trani avrà presto un nuovo sistema informatico, con un sito integrato con i due maggiori social network, Facebook e Twitter, delle app per iOS e Android, la possibilità di sottoporre sondaggi ai cittadini e di chattare in diretta con palazzo di città, per sciogliere a distanza dubbi e risolvere problemi. Un passo importante verso una maggiore informatizzazione della macchina amministrativa è stato compiuto dalla giunta Bottaro, che ha dato mandato alla dirigente della I area, Caterina Navach, di acquistare il necessario per implementare i nuovi servizi. L'amministrazione, sin dal proprio insediamento, ha deciso di puntare su numerosi percorsi di cittadinanza attiva. Sono in corso discussioni sull'utilizzo dei beni comuni da parte dei cittadini, la giunta è al lavoro sulla Carta dei Servizi Demografici e le commissioni consiliari competenti stanno esaminando la proposta di un consiglio comunale dei ragazzi. La cittadinanza attiva ricercata, si legge nel corpo della delibera di giunta, è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti esercitando poteri e responsabilità volta alla cura e allo sviluppo dei beni comuni. Gli obiettivi che il governo Bottaro intende raggiungere nello specifico, oltre ad un positivo avvicinamento della cittadinanza alle istituzioni, sono un maggiore riscontro del pensiero dei cittadini in merito all'azione amministrativa, la prevenzione del disagio collettivo dovuto a lavori in corso e manifestazioni attraverso una comunicazione costante, la possibilità di comunicare tempestivamente allarmi o emergenze all'interno di dinamiche di Protezione Civile, la promozione del territorio e la diffusione di iniziative culturali, manifestazioni e ordinanze sindacali urgenti.

Auto in fiamme, caos sulla statale in zona Sant

[Redazione]

Caos sulla statale 16 direzione Nord, in zona Sant'Angelo, dove un'auto intransito ha preso fuoco. Il proprietario ha fatto appena in tempo a fermare il mezzo e uscire, prima che prendesse completamente fuoco. Questo sta causando problemi alla circolazione, mentre sul posto sono arrivati i vigili del fuoco per domare le fiamme. Il fumo provocato dall'autocombustione è visibile anche a qualche chilometro di distanza.